

Lectio degasperiana 2018

De Gasperi e il popolo

Angelo Panebianco (*sintesi*)

Pieve Tesino, 18 agosto 2018

Intendo questo mio intervento come complementare rispetto a quello del professore Pombeni che è volto a ricostruire il ruolo che l'idea di popolo ha nel pensiero e nell'azione politica di Alcide De Gasperi. A me spetta invece il compito di mettere a fuoco il concetto di popolo dal punto di vista della teoria politica e di tratteggiare brevemente i caratteri dei movimenti politici detti populistici.

Affronto in successione tre argomenti fra loro connessi. In primo luogo, esamino rapidamente i significati che assume il termine "popolo" in età democratica, e le strategie retoriche che ne hanno fatto e ne fanno uso. Distinguo due principali varianti: il popolo/comunità e il popolo/soggetto storico. Cerco di dimostrare che nel primo significato, il concetto di popolo non solo è compatibile con la democrazia così come si è affermata in Occidente ma, forse, è addirittura indispensabile per conferirle legittimità.

Nel secondo significato, per popolo si intende un "soggetto storico" dotato di coesione, volontà e capacità di azione. Questa seconda variante, a mio giudizio, è invece incompatibile con la democrazia: è espressione di una concezione anti-pluralista, ostile alla dottrina individualista della cittadinanza nonché agli istituti e ai principi della rappresentanza democratica. Chi adotta quella concezione, per lo più, progetta di sostituire la rappresentanza democratica con un rapporto non mediato da istituzioni fra il leader e il popolo.

Il secondo tema qui considerato riguarda certi caratteri comuni dei movimenti che sono stati definiti populistici (i quali, tutti, si rifanno all'idea del popolo inteso come soggetto storico), si tratti del populismo russo o dei numerosi populismi latinoamericani. Facendo ricorso alle analisi di studiosi di questi movimenti cerco di tratteggiarne le caratteristiche principali. Risulta

che il populismo sia una figura della politica contemporanea dotata di proprietà camaleontiche. Soprattutto, ha la caratteristica di combinarsi facilmente con differenti correnti ideologiche. Un capitolo della storia del populismo riguarda, ad esempio, il modo in cui istanze e linguaggi populistici vennero utilizzati dai totalitarismi del XX secolo.

La terza e ultima parte del mio intervento è dedicata alla congiuntura contemporanea, ossia alla affermazione di movimenti che molti osservatori qualificano come populistici nelle società occidentali (Stati Uniti ed Europa) contemporanee. Dopo una rapida panoramica sui movimenti di protesta nei Paesi in cui hanno registrato fino ad oggi i maggiori successi, passo a esaminare quelle che paiono essere le principali cause dell'attuale insorgenza populista.

Bisogna distinguere fra cause più contingenti (gli effetti di una decennale crisi economica, l'emergenza migratoria eccetera) che hanno ovunque favorito l'affermazione di movimenti di protesta, e cause di più lungo periodo che hanno influenzato i rapporti sociali nonché il funzionamento delle democrazie in Occidente. Fra i fattori scatenanti vanno sicuramente considerate certe precondizioni geopolitiche dell'insorgenza populista come i contraccolpi del declino relativo (politico ed economico) degli Stati Uniti nonché la crisi dell'Unione europea.

Secondo una tesi oggi molto dibattuta dagli studiosi della democrazia è possibile che le democrazie liberali occidentali (regimi ibridi che combinano governo della maggioranza e tutela dei diritti individuali di libertà) vengano prima o poi sostituite da democrazie illiberali (governo della maggioranza e affievolimento, o anche sospensione, dei diritti di libertà). Il passaggio dall'un tipo all'altro tipo di democrazia, sarebbe favorito/accelerato dal successo di movimenti populistici. Tuttavia, è difficile generalizzare: le democrazie occidentali sono molto diverse le une dalle altre. È possibile che alcune risultino meglio attrezzate di altre, che siano in grado di neutralizzare o sconfiggere più facilmente gli effetti perversi che molti osservatori collegano all'insorgenza populista.